



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
Consiglio Universitario Nazionale

All'On.le Ministro

SEDE

Raccomandazione: Nuova disciplina delle chiamate dirette e ruolo della Comunità Scientifica.

Adunanza dell'11/9/2013

IL CONSIGLIO UNIVERSITARIO NAZIONALE

PRENDE ATTO

della nuova disciplina introdotta con l'art. 58, comma 3, della legge 9 agosto 2013, n.98, per le chiamate dirette, nei ruoli di professore di prima fascia di seconda fascia o di ricercatore, di studiosi che siano risultati vincitori di programmi di ricerca di alta qualificazione finanziati dall'Unione Europea o dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Per effetto di tale disciplina l'immissione nei ruoli della docenza universitaria, anche quando corrisponda a posizioni a tempo indeterminato, può essere disposta sulla base del solo nulla osta ministeriale alla proposta di chiamata formulata dagli organi di governo degli Atenei, senza che sia più richiesto il parere di apposite Commissioni composte da docenti del settore scientifico disciplinare su cui si propone il reclutamento; nel ribadire le perplessità più volte espresse nei confronti della configurazione normativa dell'istituto [cfr. Dossier CUN "Chiamate dirette" http://www.cun.it/media/120979/dossier_cun_n.6_giugno.pdf]

DESIDERA RICHIAMARE L'ATTENZIONE

del signor Ministro e della Comunità Scientifica sul fatto che le chiamate dirette così disciplinate condurranno all'inquadramento di personale docente nei settori scientifico disciplinari sulla base delle sole opzioni degli interessati e delle deliberazioni di Ateneo e che alle Comunità Scientifiche non sarà pertanto più assicurata la possibilità di valutare, direttamente o indirettamente, l'idoneità scientifica del reclutato nei ruoli della docenza universitaria e la congruità scientifico/disciplinare del suo inquadramento.

In proposito, si ricorda che le norme generali vigenti prevedono che il reclutamento dei docenti debba avvenire nell'ambito dei settori nei quali hanno conseguito l'abilitazione scientifica nazionale e che i loro successivi cambi di settore siano sottoposti al parere di questo Consesso, quale organo rappresentativo della Comunità Scientifica.

RACCOMANDA

che si valutino gli effetti del regime speciale, differenziato e derogatorio così introdotto per talune figure, sullo spazio riconosciuto all'autonomia e alla responsabilità valutativa della comunità scientifica, oltre che sul sistema di organizzazione delle discipline, così da salvaguardare l'intrinseca coerenza del sistema, garantendo altresì parità di trattamento a tutte le sue componenti.

RILEVA

che, se è vero che solo alcune fattispecie di chiamata diretta sono sottratte al vaglio della comunità scientifica, non viene meno, a giudizio di questo Consesso, la valenza di principio della questione qui evidenziata e resta comunque aperta la necessità della revisione e/o dell'adeguamento dell'attuale modello di articolazione dei saperi ai fini dell'attività sia scientifica sia didattica e delle loro valutazioni, peraltro già considerato meritevole di verifiche biennali ai sensi dell'art.4, DM 29 luglio 2011, n. 336.

AUSPICA

che il Sig. Ministro dia avvio alla revisione della disciplina in materia di chiamate dirette, come risulta dall'art. 1, comma 9, l. 4 novembre 2005, n. 230 e successive modifiche, anche alla luce dell'istituzione dell'Abilitazione Scientifica Nazionale per opera della l. 30 dicembre 2010, n. 240;

nonché dia avvio alla revisione del DM 1 luglio 2011, n. 276, che deve effettuarsi ogni due anni, come previsto dall'art.5 dello stesso decreto, così da garantire un'individuazione delle condizioni che legittimano il ricorso alla chiamata diretta, non solo adeguata alle modifiche sostanziali eventualmente intervenute, ma anche al nuovo contesto procedurale delineato dalla legge n. 98 del 2013.

IL PRESIDENTE

